

Monte di Mezzo

Alla ricerca dell'acqua

Traversata dalla chiesa di Santa Maria Apparente al Piano delle Macchie - Campotosto



DATA ESCURSIONE: 10 settembre 2023



DISLIVELLO: ↑ 1250 m - ↓ 1250 m ↓



ORA PARTENZA: 7.00



DISTANZA: 15 km



RITROVO:

Via Recanati, Ascoli Piceno (mercato coperto)



DIFFICOLTÀ TECNICA:

EE – con passaggi esposti e un passaggio di II grado



PUNTO DI PARTENZA:

Chiesa di Santa Maria Apparente – Campotosto (AQ) ([indicazioni stradali](#))



DURATA (soste escluse):

7 ore (soste escluse)



ACCOMPAGNATORI:

Graziano Raponi – Marco Rossi – Alessandra Cianci (328/3018509)

L'escursione richiede una **buona preparazione fisica**, **passo fermo** e **assenza di vertigini** per affrontare anche passaggi esposti.



EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:

Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio anti-pioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, ghette, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, acqua, viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

VISITA IL SITO
CAIASCOLI.IT



- L'escursione potrà essere **annullata** qualora le condizioni meteorologiche non ne consentano lo svolgimento;
- Gli accompagnatori si riservano di **variare** le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento;
- Gli accompagnatori si riserva altresì di escludere escursionisti **non adeguatamente equipaggiati**;
- Per i partecipanti che non siano soci CAI è **obbligatorio** sottoscrivere l'assicurazione giornaliera personale (presso la sede).

[SCARICA IL
REGOLAMENTO
ESCURSIONI](#)

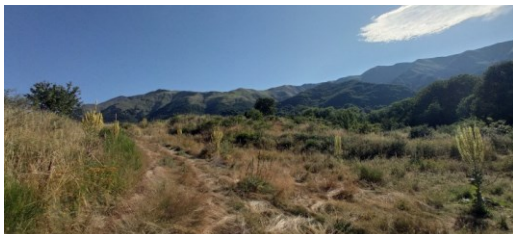


LOGISTICA

Il punto di arrivo e di partenza della nostra escursione sono posti lungo la Strada Regionale 577 del Lago di Campotosto, provvederemo ad organizzarci con le automobili nella maniera più opportuna, sia alla partenza che all'arrivo dell'escursione per evitare di dover percorrere un lungo tratto di strada asfaltata per raggiungere le macchine lasciate alla partenza.

DESCRIZIONE ITINERARIO

SALITA



Lasciate le macchine in prossimità della chiesa di Santa Maria Apparente, percorrendo un breve tratto di strada alle spalle della chiesa ci dirigiamo all'imbocco della carrareccia indicata sulla carta con il sentiero 300I - Sentiero Italia - a quota 1355 m. Inizieremo a camminare in direzione Nord, sulla carrareccia che segue la destra orografica del Rio Fucino; gradualmente la carrareccia lascia il posto al sentiero che attraversa il bosco che si alterna a radure dalla bassa vegetazione. Sempre seguendo il

tracciato del sentiero 300I, questa volta in direzione Est, inizieremo a salire di quota, su un sentiero dal fondo di terra e pietra arenaria, tra la faggeta e spazi aperti, alla sinistra del fosso di Prato Andolino e alla destra della dorsale di Costa Sola. Giunti a quota 1779, si esce dal bosco e il sentiero obliqua verso Nord, iniziando a traversare il versante Ovest del Monte di Mezzo, proseguendo sulla traccia che ci porta ad attraversare i fossi che caratterizzano il gruppo montuoso della Laga.

In alcuni di essi potremo trovare anche piccoli rivoli d'acqua che scorrono sugli scivoli rocciosi di arenaria. Il sentiero sale gradualmente - con alcuni tratti ripidi - fino a raggiungere a quota 1976 m la Sorgente Pane e Cacio dove ci fermeremo per una breve pausa. Occasione questa per iniziare a osservare il panorama circostante, dominato a Sud Ovest dal lago di Campotosto con le vette minori che lo circondano come il Monte Mascioni, il Monte Civitella e il Monte Cardito, la catena del Gran Sasso e i Sibillini.



Conclusa la breve pausa inizieremo il percorso sull'ampia cresta in direzione Sud Est e, con alcuni ripidi passaggi, saliamo ancora di quota arrivando fino a 2104 m, ai piedi di una formazione rocciosa piramidale. Giunti a questo punto se le condizioni meteorologiche lo consentiranno (assenza di raffiche di vento), prestando molta attenzione si supera il bastione roccioso con passaggi su roccia progredendo con l'aiuto delle mani (passaggi di II grado); per il superamento del tratto sono richiesti passo fermo e assenza di vertigini.

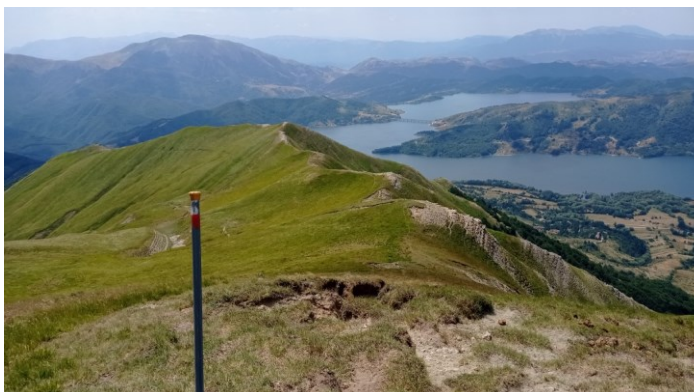
In alternativa, se le condizioni non lo permetteranno, per proseguire verso la nostra vetta supereremo la formazione rocciosa sulla destra, percorrendo l'esile sentierino sottostante, dal fondo roccioso e infido, costituito da arenaria frammentata. Il tratto da percorrere per riprendere la cresta è breve ma richiede la massima attenzione, il passo deve essere fermo per affrontare il fondo non sempre stabile; è necessaria anche l'assenza di vertigini perché il sentiero è esposto sui ripidi fossi sottostati. Oltrepastato questo passaggio impegnativo, si riprende la cresta (sentiero 301 sulla carta) e da qui è già possibile scorgere la croce di vetta; superando l'imbocco di un altro fosso camminando in direzione

Sud con un'altra ripida salita arriveremo in cima al Monte di Mezzo 2155 m.

Dalla vetta possiamo ammirare del panorama che ci circonda, dal sottostante lago che ci accompagnerà per tutta la discesa, al gruppo del Gran Sasso e agli altri rilievi montuosi della Laga.

DISCESA

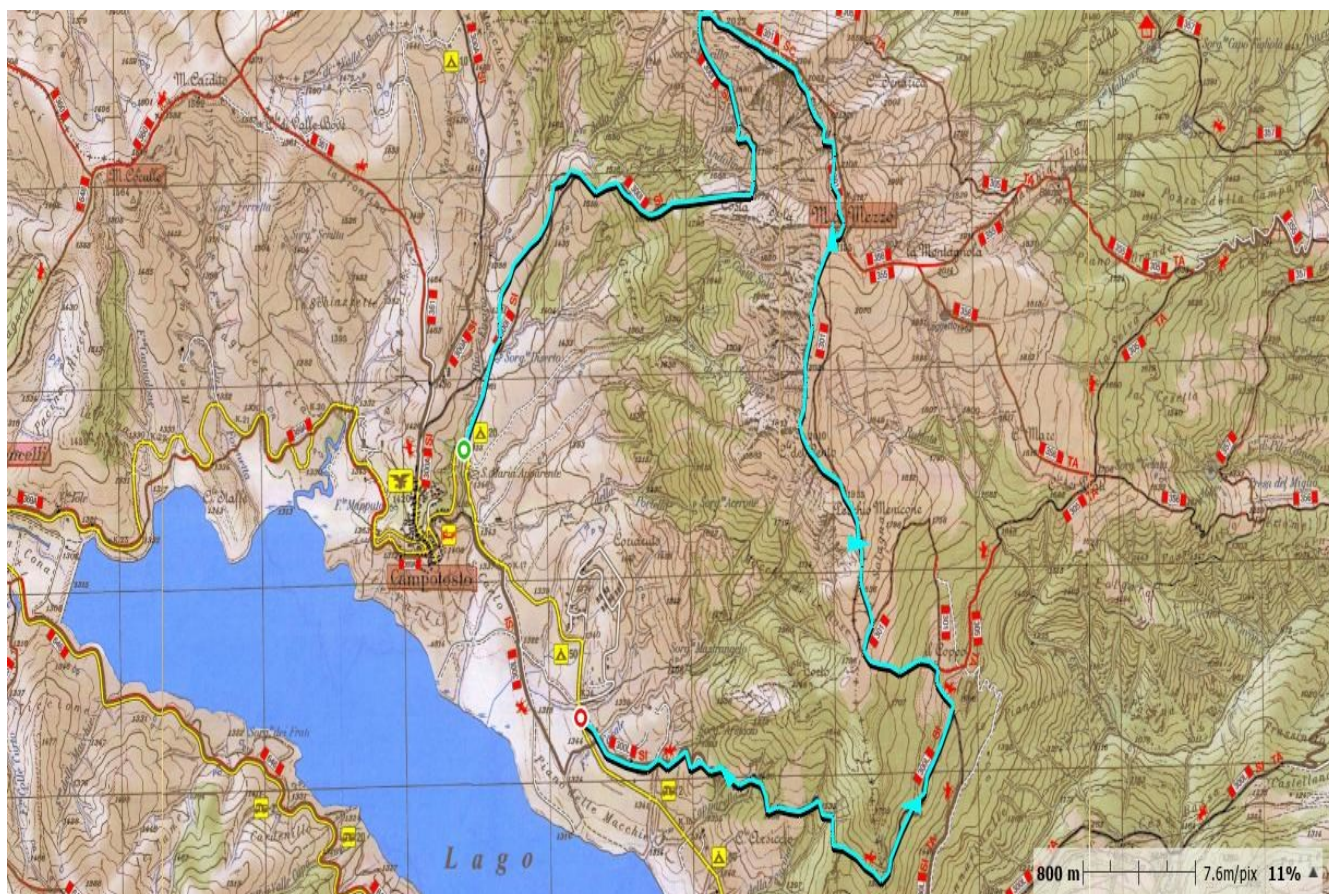
Riprendiamo a camminare verso Sud in direzione di Colle del Vento 2010 m percorreremo una bellissima cresta erbosa. Perdiamo gradualmente quota fino a raggiungere il margine della faggeta a quota 1710m, attraversando ampie radure con ginepri e mirtili; il sentiero entra nel bosco fino ad uscirne sui prati a quota 1604 m in località il Ceppo. All'incrocio prenderemo il sentiero 300L che si addentra nuovamente nel bosco, superiamo alcuni fossi fino a quando il sentiero nel bosco lascia spazio a una carrareccia tra la bassa vegetazione. Proseguendo sul tracciato verso Ovest, dopo alcune svolte il percorso si fa rettilineo fino a intercettare un'area pic-nic sulla Strada Regionale 577 dove avremo lasciato in precedenza alcune automobili.



Il lago che era una torbiera

Se avessimo fatto la nostra escursione nei primi anni del Novecento, dalla panoramica cresta del Monte di Mezzo non avremmo visto l'attuale specchio d'acqua, ma un ambiente costituito da una torbiera, una delle più ampie dell'Italia peninsulare e una delle maggiori dell'Europa meridionale. Un vasto pianoro erboso costituito da acquitrini e pantani, ricco di una materia prima di origine vegetale: la torba. Materia che si compone da accumuli di resti vegetali che, nella sua prima fase del processo, porta alla formazione del carbone. L'ambiente naturale della torbiera aveva una sua ricca flora e fauna, tipica degli ambienti palustri. L'estrazione della torba ebbe inizio alla fine dell'Ottocento, quando furono realizzate diverse opere di bonifica per agevolare l'estrazione e infrastrutture per facilitarne il trasporto. L'attività estrattiva fu interrotta nel 1939, anno in cui ebbero inizio i lavori di costruzione di un primo sbarramento per la realizzazione della diga sulla conca erbosa; un invaso per la produzione di energia idroelettrica. Un'altra diga fu costruita negli anni Settanta, opera che portò all'allagamento e copertura di altri territori già occupati dall'acqua dopo la costruzione del primo sbarramento; il lago assunse così la sua conformazione attuale. Il bacino è alimentato dai corsi d'acqua presenti nel versante orientale del Gran Sasso e Monti della Laga, questi sono captati e convogliati, con una serie di sistemi idraulici, all'interno dell'invaso. La realizzazione di quest'opera, ha avuto ripercussioni sull'ambiente naturale - facendo scomparire la flora e la fauna della torbiera - e sulla popolazione locale che ha visto l'espropriazione di pascoli e campi, dovendo riconvertire anche le proprie attività economiche.

Aurelio Manzi, *Storia dell'ambiente nell'Appennino Centrale*, Meta Edizioni, 2012, pagg. 212-215.



Carta 1:25000 Monti della Laga – SER



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI (Via Serafini Cellini 10 Ascoli Piceno) venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it